

I PROBLEMI OGGI LI PUOI RISOLVERE CON LA TECNOLOGIA, LA TEMPESTIVITÀ E CON IL NOSTRO SUPPORTO SIA INFORMATIVO CHE OPERATIVO

Il **primo consiglio** è di consultare con calma il nostro sito internet www.coordinamentocamperisti.it perchè, quasi sicuramente, il tuo caso è già stato oggetto di analisi, di istanze e di proposte.

Se non hai tempo e/o voglia di leggere, evita di scriverci perchè siamo volontari che utilizzano il tempo libero per una azione comune e riteniamo che chi ha un problema si deve affiancare a noi e non scaricarlo su di noi.

64

Il **secondo consiglio** è entrare in azione avendo fiducia nel vostro potere di cittadini che hanno diritto, quanto meno, a ricevere una risposta.

Per quanto sopra, è essenziale che alziate il telefono oppure che scriviate inviando il documento via telefax o, meglio, per posta elettronica.

Scrivete in alto il vostro nome, cognome, indirizzo completo, proseguite con il testo dell'istanza o richiesta o reclamo per una limitazione alla circolazione stradale ai destinatari che vi elenchiamo a fianco.

1. Sindaco e/o Consigliere Comunale che con il tuo voto hai delegato a gestire il territorio comunale,
2. Presidente e/o Consigliere Provinciale che con il tuo voto hai delegato a gestire il territorio provinciale,
3. Presidente e/o Consigliere Regionale che con il tuo voto hai delegato a gestire il territorio regionale,
4. Senatore che con il tuo voto hai delegato a gestire il territorio nazionale dal Senato della Repubblica,
5. Onorevole che con il tuo voto hai delegato a gestire il territorio nazionale dalla Camera dei Deputati,
6. Il Presidente del Club e/o Associazione alla quale hai versato la quota sociale,
7. Chi ti ha venduto il veicolo,
8. Chi ha costruito il tuo veicolo,
9. Gestore della strada in caso di presenza di sbarre a 2 metri, segnaletica in violazione di legge, di difetti alla sede stradale, costruzioni abusive, eccetera.

In caso di mancata risposta e/o di risposta negativa, inviateci un telefax oppure una e.mail a: info@coordinamentocamperisti.it

Completate il messaggio con le informazioni su chi avete contattato, come hanno risposto oppure non vi hanno risposto, perchè in questo modo il nostro intervento sarà più economico ed efficace.

8 DICEMBRE 2000: IL CONSIGLIO VALE ANCHE NEL 2006 QUALE PICCOLA MA SIGNIFICATIVA AZIONE

CAMPERISTI NON MASOCHISTI

Non è il titolo di una nuova rivista o di una nuova associazione, ma ritengo debba essere il concetto su cui basare la scelta di dove trascorrere il nostro tempo libero. Non voglio ritornare sui concetti già espressi da altri, (soprattutto dal Coordinamento), libertà di movimento, sosta per tutti e non discriminazione delle famiglie che viaggiano in autocaravan, ma vorrei cercare di individuare strumenti che servano a creare "coscienza comune". Bene! Detto ciò alcune considerazioni:

- chi andrebbe mai a far la spesa in un negozio dove ti dimostrano palesemente che non sei gradito?
- se mi capitasse di entrare in un negozio dove vengo maltrattato, come mi comporterei? me ne andrei in silenzio con le "pive nel sacco" o tenterei almeno di esprimere il mio dissenso?
- la palese dimostrazione che il trattamento subito ha favorito un "concorrente" del negoziante antipatico sortirebbe qualche effetto?

Ora, questo atteggiamento è sicuramente insito in ognuno di noi, solo per il fatto che sappiamo di essere, nel caso del negozio, degli utenti che possono incidere sul futuro del negoziante, che ha bisogno degli incassi che noi e la cattiva propaganda che potremmo fare nei suoi confronti, non gli daremo più. Non credo sin qui di aver detto niente di rivoluzionario, mi pare di aver solo fotografato la realtà di tutti i giorni. Poi viene finalmente il grande evento, il "tempo libero", e allora a bordo delle nostre autocaravan partiamo per le mete in cui trascorrere le nostre giornate di libertà, con le nostre famiglie, in relax e libertà. Di solito ciò avviene senza grossi problemi, ma può capitare che qualche volta ci si imbatta in località con amministratori ottusi e incapaci e di vederci negato il diritto alla scelta di come trascorrere il tempo libero, divieti di sosta, mancanza di aree attrezzate, libere interpretazioni delle norme di legge, atteggiamenti arroganti di vigili urbani. So benissimo che tra i camperisti vi sono molti "maleducati" e che spesso i divieti sono frutto del comportamento incivile di questi, ma io rifiuto tale chiave di lettura, sarebbe come dire che si vieta a tutti i cittadini di

andare allo stadio perchè ci sono gli ultras che fanno "casino". Ma cosa succede quando ci si imbatte nella località anticamper? si torna a casa con le pive nel sacco, arrabbiati e poi? il più delle volte non succede proprio nulla, a volte qualche "intraprendente" prende carta e penna e scrive alle riviste specializzate e così si perpetua il rito del "prete che durante la predica sgrida quelli che sono in chiesa perchè non si va più a messa". Poi, magari dopo qualche mese si torna nel "luogo maledetto" e ci si rovina un altro week end. MA PERCHÉ SE POSSO SBRAITARE CON IL NEGOZIANTE INCAPACE DI FARE IL SUO MESTIERE NON FACCIO ALTRETTANTO CON IL SINDACO INCAPACE DI FARE IL SUO? IL SINDACO NON HA ANCHE IL COMPITO DI PROMUOVERE E SVILUPPARE IL BENESSERE ECONOMICO E SOCIALE DEL PAESE CHE AMMINISTRA? ED IO NO SONO UN UTENTE CHE "COMPRA" I SERVIZI CHE DOVREBBERO ESSERE IL FRUTTO DEL LAVORO DELL'AMMINISTRAZIONE? Adesso la proposta, non andiamo a portare i nostri soldi (perchè anche noi camperisti spendiamo i nostri soldi quando viaggiamo) laddove non ci vogliono, ma soprattutto facciamo sapere a chi di dovere che il comune tal dei tali ha perso un "cliente". Come fare? Io credo che se ognuno di noi quando scopre una località insospitale dovrebbe andarsene immediatamente e da quel momento inviare tre cartoline da ogni località che visita, una al sindaco, una al Presidente dell'Associazione Commercianti, una al Presidente dell'Azienda di Promozione Turistica dicendo loro: "sono un camperista, ringrazio il Sig. Sindaco di... per aver reso insospitale il comune da lui amministrato, sono in questa splendida località e conto di non tornare più da voi". Consiglierei di aggiungere alla firma anche l'indirizzo, in modo che il qualcuno degli intestatari possa rispondere. Sono convinto che poche cartoline di questo tipo, potrebbero mettere in movimento interessi diversi da quelli dei "potenti" del paese e magari consentirci di tornare nel futuro in tale località, magari in una bella area attrezzata.

Paolo Perazzoli